

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati estori da aggiungermi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arrestrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri gavoniano.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 21 Maggio

Da ogni parte si inneggia alla pace che si dice pienamente assicurata; ma nessuno sa dire su che sia veramente basata questa nuova prospettiva pacifica. Non è da mettersi in dubbio che a Berlino debbono essere state discusse e nel modo più serio, questioni del più gran momento. I colloqui dei sovrani, e più ancora quelli dei ministri, non possono essere stati colloqui semplici, né il principe di Bismarck è uomo da nascondere il suo pensiero, o da tacere quello che a lui sembra necessario per il bene del suo paese. Che debba essersi trattato di cose gravi, lo dimostra il fatto che l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino (lo afferma l'*Hour*, buon giornale di Londra) fu ammesso o piuttosto chiamato alla conferenza. E lo dimostra anche meglio, il rapido ritorno in Italia del principe Federico Guglielmo, e la gita anche più rapida del nostro Presidente del Consiglio a Venezia. Ma di che si è trattato? E su quali basi si è potuto innalzare l'edifizio della pace? Quali sono gli accordi, poiché certo ve ne debbono essere alcuni, presi fra Austria, Germania, e Italia? Sono queste domande alle quali, per ora almeno, la stampa non può rispondere.

Domenica 23 maggio vi sarà un gran plebiscito in tutta la Svizzera. È questa la prima volta che viene posto in opera il così detto *Referendum*, il diritto cioè accordato al popolo di sancire o rigettare le leggi votate dal potere legislativo. Nell'ultima costituzione federale è stabilito che ogni qualvolta 80,000 cittadini lo domandano, le leggi approvate dalla Dieta abbiano ad essere sottoposte ad un plebiscito. Ed è in base a questa disposizione che avverrà la votazione del 23 maggio. Le leggi su cui cadrà il voto sono due: la prima è quella con cui le Camere federali crearono gli uffici dello Stato Civile, privando il clero cattolico e protestante del diritto che avevano goduto sin qui di tenere i relativi registri; la seconda è quella che, sotto certe condizioni, diede agli Svizzeri domiciliati in un Cantone diverso da quello ove sono nati il diritto di voto nel luogo ove si trovano.

La seconda delle indicate leggi viene più spesso osteggiata dai fautori dell'autonomia cantonale, che vedono nel diritto di voto dato agli Svizzeri di altri Cantoni un pregiudizio per quell'autonomia. La creazione dello Stato Civile è combattuta dai clericali cattolici e dai pietisti protestanti, i quali sono però egualmente avversi alla legge sul voto, perché agli uni ed agli altri preme l'indipendenza dei Cantoni meno illuminati sui quali loro riesce facile l'esercitare grande influenza. Si fa quindi grazie agli sforzi degli autonomisti, dei clericali, e dei pietisti protestanti che si riunì a favore del *Referendum* un numero di firme assai superiore a quello che, come abbiamo detto qui sopra, era voluto dalla costituzione. Sembra però che il voto popolare abbia a riscire di certo favorevole allo Stato Civile, e probabilmente anche alla legge sul diritto di voto.

La Camera dei magnati in Ungheria ha cassato il voto già dato, ed ha approvato il progetto di legge sul riordinamento giudiziario e sulla conseguente riduzione del numero dei tribunali. Tutti i vescovi, uno solo accettato, hanno votato in favore del progetto del Governo. Il risultato il più interessante di questa seduta fu, che, in seguito al conflitto sorto a proposito della riduzione dei tribunali, si sviluppò nella Camera dei magnati una scissione, dividendosi i membri in due parti distinte. Ier l'altro si costituì presso il co. Giorgio Almasy il partito liberale che elesse a presidenti il co. Giorgio Festetics ed il bar. Nicola Vay. Questo partito conta ormai 60 membri. Le Camere ungheresi hanno, del resto, esaurito oramai i propri lavori, e la sessione verrà chiusa fra cinque o sei giorni per lasciar luogo alle elezioni generali, che avverranno, si crede, nel prossimo luglio.

Da molto tempo si parla dei grandi progressi che va facendo il socialismo in Russia ed era anche stata sparsa la voce, dappoi smentita, di molti arresti in Lituania in relazione a questo fatto. Ecco in proposito ciò che si scrive da Pietroburgo alla *Gazzetta del Baltico*: « Ultimamente uscirono qui due manifesti di propaganda socialistica, i quali dimostrano che questa propaganda acquista sempre più diffusione in tutte le parti dell'Impero ed in tutte le classi della società e crea serie apprensione per l'avvenire. Un rescritto imperiale alla nobiltà constata che l'Impero è invaso dal socialismo, ed eccita la nobiltà ad appoggiare energicamente il Governo nella lotta contro il partito rivoluzionario sociale. Ancor più palesemente e diffusamente

viene esposto il pericolo delle teorie sociali in un pubblico decreto del ministro della giustizia, nel quale si constata che « il male in discepolo ha gettato si profonde radici, che la sola procedura giudiziaria non è in caso di vincerlo, perché le teorie rovinose non trovano mai chi le stigmatizzi come delitti e temerità » e si minaccia tutto il rigore delle leggi contro chi favorisce la propaganda rovinosa che va ogni di più guadagnando terreno. »

È stato detto alcuni giorni sono che Giorgio I, di Grecia, la cui situazione ha molta somiglianza con quella in cui si trovava in Spagna il duca d'Aosta, potrebbe un giorno o l'altro prendere una risoluzione eguale a quella del principe sabaudo. Il signor Ideville ex segretario all'ambasciata francese in Atene, dice infatti in una sua recente pubblicazione, che si attribui spesso al re di Grecia il progetto di scendere volontariamente dal trono, ma aggiunge che non è probabile si veda attuato un tale progetto attesa la grande energia che è propria del giovane sovrano. Ma basterà quest'energia a vincere tutte le difficoltà che lo circondano?

In Spagna si è daccapo alle solite. Da una parte e dall'altra si è ripreso il sistema di attribuirsi regolarmente qualche vittoria con la relativa scrittura dell'avversario. Così oggi mentre si annuncia, da Hendaye (fonte carlista), che i carlisti hanno occupato Orio ed Usurbil, da Madrid si telegrafo che i carlisti furono cacciati da Chelva. Tutto ciò è già da molto tempo diventato estremamente noioso.

Ieri, alla Camera inglese, Disraeli ha risposto all'interpellanza di Sullivan sul discorso di Munster, ambasciatore germanico a Londra, al Club Nazionale, dicendo fra le altre cose che se Munster visitasse l'Irlanda troverebbe che la posizione dei sudditi inglesi cattolici non è punto analogo a quella dei cattolici della Germania.

DELLE ELEZIONI ECCLESIASTICHE

Non ci siamo pentiti di avere precisamente risposto all'*Eco del Litorale*, che se un tempo gli uffici nella Chiesa cristiana erano *eletti*, possano e debbano tornare ad esserlo, contro alla recisa sua risposta, che a questo la Chiesa cattolica, com'è oggi costituita, non sarebbe venuta mai, essendo ciò contrario alla gerarchia. Abbiamo dal nostro avversario ottenuto almeno alcune concessioni ben lontane dall'assolutismo di prima. Ammette per lo meno che delle elezioni se ne sieno fatte e se ne possano anche fare e che non sia poi tanto male che se ne facciano: cosicché è da sperarsi, che quando l'opinione andasse, come va, sempre più facendosi generale, che il farle giovi alla stessa religione, alla Chiesa ed alla pace del mondo, noi non avremmo forse a che fare se non con un convertito; fortuna questa che può accadere a qualunque uomo di buona fede e di buona volontà, per quanto ei sia in altri principii allevato ed abbia in un ambiente avverso vissuto.

Il nostro contraddittore si lagna d'una espressione alquanto brusea che ci è sfuggita, avendogli noi, piuttosto che accusarlo d'altro, attribuito, e meravigliandone anche molto, poca conoscenza della storia ecclesiastica de' primi tempi, nei quali l'elezione era la regola, se anche dappoi diventò l'eccezione. Perciò, forte de' suoi studi di storia ecclesiastica, cerca di lumeggiare la questione in modo che col nostro torto apparisca la sua ragione. Di certo ei può disporre, e per il suo motivo, d'una maggiore erudizione ecclesiastica di noi, che certe cose le abbiamo imparate per quel tanto appena che a persone non del tutto incolte occorre conoscere; e può anche citarci degli autori, che facciano più o meno per lui, ai quali noi non andremo di certo a contrapporne degli altri, che nella povera nostra biblioteca non ci sono nemmeno. Né ciò importerebbe ai lettori, ai quali possiamo presentare un'autorità che vale per tutte e di certo molto migliore di quella del Thomassin; il quale, secondo l'*Eco*, direbbe che nei « cinque primi secoli il vescovo era il collatore ordinario di tutti i beneficii. »

O che esistevano proprio i *beneficii*, le *mense*, i *piatti*, i *tribregni*, gli *apostolici palazzi ed i principali ecclesiastici* in que' primi secoli? Parlarsi de' *beneficii*, cioè de' *feudi ecclesiastici*, in que' primi secoli ci sembra un tale anacronismo, che San Giuseppe fabbricatore di confessionali, secondo il leggendario predicatore, è un nulla a confronto! Non occorre essere dotti de' *beneficii* per escludere quest'assurdo dei *beneficii* conferiti dai vescovi nei primi secoli della Chiesa.

Ammette l'*Eco* l'*elezione dei Diaconi* fatta

dalla Chiesa primitiva; ma ha il torto di volercela far credere la sola.

Gli *Atti degli apostoli a chiarissime note* ne parlano prima d'un'altra elezione, che è ben più importante, sebbene noi accettiamo in favore anche la importantissima elezione dei diaconi; la quale fa vedere come in que' tempi si tenesse un gran conto del voto dei Popoli in tutto, come pure, quando la Chiesa di Gerusalemme inviò due nunzii da lei eletti a rassicurare la Chiesa di Antiochia circa alla non necessaria conciliazione.

Ma il primo atto costitutivo della Chiesa è per lo appunto la elezione nientemeno che di un apostolo, il quale dovesse tener luogo del prevaricatore Giuda.

Pietro perorò davanti alla Chiesa, composta di centoventi fratelli, per questa elezione. Il Popolo cristiano ne propose due (*et statuerunt duos*) Giuseppe Barsaba detto il Giusto e Mattia. Sopra i due prescelti vennero poi alla sorte; la quale, secondo il Montesquieu, è un modo di elezione essenzialmente repubblicano.

Rettificato questo sbaglio, di memoria, sopra cosa del resto essenzialissima, perchè questa prima elezione dimostra lo spirito secondo il quale gli apostoli intendevano di costituire la Chiesa, l'*Eco* ci offre più del bisogno per mantenere la nostra proposta; la quale non gli sembra più che troppo risoluta e perentoria. Vero è, che ci dice apparire come Paolo ordinasse a Tito di costituire dei preti nelle varie città, ciòché non indica che il Popolo li eleggesse. Ma, di grazia, abbiammo noi negato ai vescovi d'oggi di ordinare preti che sieno degni ed atti ad esercitare il sacerdozio, sui quali il Popolo delle diverse parrocchie possa eleggersi il proprio ministro?

Ma intanto prendiamo in favore anche questa confessione dell'*Eco*, il quale dice: Più tardi, « è verissimo, che invalse il costume di ricercare il suffragio della plebe cristiana e del clero; anzi sappiamo che talvolta il Popolo prevente il giudizio del vescovo e usò perfino la violenza a taluno che volle ad ogni patto promosso al sacerdozio, come accadde p. e. a sant'Agostino. »

Fu quest'ultimo, a quanto pare, un voto per acclamazione, visti i meriti straordinari dell'uomo, una di quelle ispirazioni subitanee ed entusiastiche, quale noi vedemmo p. e. alla morte di Zaccaria Bricito, cui il Popolo udinese fece santo senza il processo della Curia romana.

Adunque invalse questo costume; il quale, a nostro parere, sarebbe ottima cosa riformisse oggi. Anzi l'*Eco* soggiunge a nostro favore, che il Popolo era fatto giudice perfino della dignità, o del demerito di coloro che fossero stati da sollevarsi agli ordini sacri; che il Concilio III di Cartagine ordinava espressamente di chiedere la testimonianza del Popolo, che Agostino solea dimandare il consenso dei fedeli, e che Cipriano scriveva doversi fare persino le ordinazioni in presenza della Comunità, « affinché a questo modo si manifestino le colpe dei rei, e si mettano in chiara luce i meriti dei buoni » e Alessandro Natale prova storicamente « che il Popolo nell'atto della elezione, o prima, o dopo, « era chiamato ad esprimere il suo consenso. »

E più sotto conferma che per la elezione dei vescovi « la Chiesa antica si attenne generalmente al costume d'interpellar il consiglio del Clero e la testimonianza del Popolo » e col Tommasino conclude, che nei primi secoli i vescovi furono sempre « costituiti per volere dei colleghi comprovinciali e col consentimento dei Popoli. »

L'unica cosa in cui l'*Eco* ci contraddice ormai è in fondo questa, che non è poi necessario che parrochi e vescovi siano sempre eletti dal Popolo soltanto; ma ci mette dovunque in rilievo il consenso e la testimonianza del Popolo; e trova che ciò era buono. « Noi siamo ben lunghi, dice, dall'affermare che la richiesta del consentimento e testimonianza della plebe sia cosa cattiva. »

Eppure, dopo ciò, trova non conveniente oggi il sistema delle elezioni popolari!

Ciò prima di tutto per l'ampiezza della Cristianità; che è precisamente il motivo che a noi lo fa credere piuttosto necessarie che utili, essendo più facile che della dignità e moralità dei ministri giudichino rettamente i vicini, che non i troppo lontani. Ci sembra naturalissimo e logicissimo, che quanto più si dilatano i padiglioni della Chiesa, tanto più si abbia da fare anche in ciò una larga parte al voto del Popolo. Se costi a Roma l'avessero intesa, non rimpiangerebbero oggi perduti gli Armeni della Turchia, i Greci-uiti della Polonia, e tanti altri che per la partitaneria politica di quella Curia di giorno in giorno e nella Svizzera e

nella Germania ed altrove si staccano dal Vaticano.

All'*Eco* sembra poi altresì, che « a molti elettori sia venuto meno il criterio necessario a fare le elezioni ecclesiastiche. »

A noi sembra piuttosto, che oggi è chi tiene fabbrica di sacerdoti sia venuto meno il criterio religioso per farne a similitudine di quei primi e che, ponendo interessi ed ambizioni e pretesi diritti di casta contro diritti e volontà di Popoli, sieni purtroppo svitati e debbansi contare per primi tra i nemici della Chiesa medesima. Ma lasciamo stare questa, che è una nostra opinione a parte della quistione. Ammettiamo anzi come se fosse vero, che oggi non vi sieno affatto dei cattivi vescovi, e che questi non facciano mai cattivi preti. Ebbene: in tale caso il Popolo non avrebbe che da scegliere tra i buoni e migliori, od i più adatti per le singole parrocchie e diocesi. Male non potrebbe scegliere mai; e soltanto, retto dalla cognizione delle persone e da quel buon senso che nel giudicarle non suole ad esso mancare mai, il più delle volte sceglierebbe i migliori.

Trattandosi poi, che questo Popolo ha da pagare del suo il ministro della propria Chiesa, bene gli dovremo concedere di scegliere fra i buoni il migliore. Ciò tanto più, se si tratti di por fine alle dispute ed alle immobili usurpazioni delle Curie ed alle ingerenze anche del potere civile, che non aveva fatto, se non esercitare per conto del Popolo un diritto di questo.

La pratica dell'elezione popolare sarebbe malagevole ristabilirla, secondo l'*Eco*, e renderla universale ed uniforme, perchè la Chiesa abbraccia Popoli tanto diversi per cultura e condizioni. Essa sarà buona intanto in Europa, dove la cultura popolare è di certo maggiore adesso, che non nei tempi in cui le elezioni erano quasi generalmente usate.

Non seguiamo il nostro contradditore in quanto ei dice di giansenisti e di febroniani e del carattere gerarchico della Chiesa cattolica; che ci parrebbe davvero, a teologizzare con lui, di averci ad imbracciare coi dotti della Sorbona. Le sono materie cui, nella grande contesa aperta contro la civiltà moderna dai nemici della libertà civile e della coscienza religiosa, non possono a meno di rasentare talora nell'interesse della società civile, che è affar nostro di trattare. Soltanto vogliamo raccogliere un'altra parola cui l'*Eco*, questa volta tanto benigno con noi, depone a favore del nostro tema.

Non bisogna dimenticarsi, ei dice « che la Chiesa non può sempre attenersi alla forme spiegate nella sua infanzia. »

D'accordo: e per questo appunto noi crediamo utile ed opportuno, che se essa nei tempi del feudalismo medievale assunse le forme della società civile d'allora, faccia altrettanto oggi; che la società civile assuma da per tutto come regola il principio elettivo e chiamò il Popolo a scegliere i migliori e più opportuni ai luoghi ed ai tempi per rappresentarlo e per reggere la cosa pubblica, tra coloro che furono dichiarati atti dalla legge. Se il Clero ha cura di aggredirsi sempre dei buoni sacerdoti, perchè al Popolo sarebbe negato di scegliere tra questi buoni gli ottimi, od almeno quelli cui esso più volenteri di altri ammetterebbe a ministrare nella sua Chiesa?

Un'altra parola ci riserviamo sulla elezione del capo della Chiesa da farsi dai delegati delle varie Chiese nazionali, cosa che all'*Eco* non piace; ma di ciò in altro momento.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 23.

Si approvano a scrutinio segreto parecchi progetti già discussi. Si intraprende la discussione del progetto per sopprimere alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello e i Tribunali.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 20.

Si prosegue la discussione degli articoli del progetto di legge sulle basi organiche della milizia territoriale e comunale. Tutto il capitolo che riguarda la costituzione della milizia comunale viene combattuto da Salaris, che propone di sopprimere, disponendo invece che gli asseriti alla milizia territoriale possano essere chiamati dal Sindaco o dalle Autorità di pubblica sicurezza a concorrere al mantenimento dell'ordine nel Comune di loro domicilio. Ricotti e Cantelli contraddicono questa proposta, e danno ragione della istituzione della milizia comunale. Rispondono pure alle altre obiezioni di Farina ed Oliva.

La Camera respinge la proposta Salaris; ed approva l'articolo come fu formulato dal Mi-

sterio e dalla Commissione. Approvansi, senza contestazione, gli articoli riguardanti la chiamata della milizia comunale per provvedere al mantenimento dell'ordine di pubblica sicurezza.

L'articolo che sottopone gli iscritti alla milizia comunale, alla disciplina ed alle leggi militari quando prestano servizio, dopo le osservazioni di *Fossa*, *Pissavini* e *De Renzis*, viene rinvia alla Giunta. Si approvano quindi gli altri articoli, e discutesi la disposizione transitoria per conservare la Guardia Nazionale di Roma finché il Governo lo ravviserà necessario per potervi sostituire la milizia territoriale, obbligandola però a somministrare sei battaglioni di guardia mobile in caso di guerra.

Nicotera, *Ruspoli Emanuele* e *Cantelli* combattono questa disposizione. *Ricotti* pure la combatte, sostituendone un'altra, diretta ad iscrivere nei ruoli della milizia territoriale tutti coloro che dovrebbero far parte della Guardia nazionale.

Il relatore *Mazza* giustifica la disposizione suddetta proposta dalla Commissione, ma consente di ritirarla, chiedendo però il tempo di esaminare la nuova proposta del ministro. L'articolo pertanto si rinvia alla Commissione.

Si annuncia un'interrogazione di *Tommasi-Crudeli* al ministro dell'interno sopra i fatti dell'Università di Napoli. *Cantelli* riservasi a rispondere domani.

S'incomincia la discussione generale del progetto che modifica l'articolo 100 della legge elettorale, che *Michelini* appoggia, *Cantelli*, in nome del Ministero, accetta, e *Pissavini* propone di sospendere, perché la questione che implica non è studiata abbastanza. Il seguito a domani.

ESTERI

Roma. Scrivono alla *Perseverenza*: È stata da un giornale di qui attribuita al Papa l'intenzione di riconvocare il Concilio in una seconda ed ultima sessione, ma la notizia non è né vera, né verosimile. In Vaticano si ha ben altro a pensare ora che alla riconvocazione di un'Assemblea la quale, colle sue deliberazioni, ha preparato così bene la caduta del potere temporale, e gettato a larghe mani quei germi di dissenso che hanno poi animato il conflitto religioso che agita in questi giorni molti Stati d'Europa. Una persona, non del tutto estranea a quanto avviene di là di ponte S. Angelo, mi affermava, non è molto, che se vi è una tendenza in Vaticano è piuttosto quella di tornare indietro che di andare avanti; ma non si sa come fare. Per ora il fatto di maggior rilievo, che si discute nei circoli più vicini al Santo Padre, sta nelle vivissime lagnanze che pervengono da Torino contro il nuovo arcivescovo di quella diocesi. Egli volle introdurre nelle discipline del clero delle novità che incontrano una viva resistenza, e per di più incoraggiare certe associazioni e certe funzioni, contro le quali si ribella lo spirito indipendente ed in parte anche illuminato del clero subalpino. Lo si vorrebbe perciò richiamare ad una condotta più prudente, ma, come accade a tutti i deboli, si ha paura di disgustare uno dei pochi amici devoti.

ESTERI

Austria. Un telegramma da Grodno annuncia che gran numero d'abitanti del distretto di Smalk che professano la religione greca unita passarono a questi giorni con gran solennità alla chiesa ortodossa russa.

Secondo informazioni della *N. F. P.*, la notizia che il principe del Montenegro fosse stato decorato dall'Imperatore, è inesatta. A quanto si sa il principe del Montenegro possiede ormai tutti i primi ordini austriaci.

L'Associazione patriottico-cattolica della bassa Austria, tenne l'altra sera una numerosa adunanza nella vastissima sala della Società filarmonica viennese. Non si conoscono ancora i risultati, ma notiamo che era posta all'ordine del giorno anche la questione sociale, la quale doveva essere trattata in un discorso del principe Luigi Lichtenstein.

Francia. Il *Journal des Débats* fa un elogio del «tutto politico e del buon senso pratico» con cui gli uomini di Stato in Italia hanno saputo condurre a termine la discussione sui progetti di legge relativi alla difesa dello Stato, evitando accuratamente qualunque questione di politica estera.

I preparativi per il prossimo Congresso internazionale delle scienze geografiche, cominciati alle Tuilleries da qualche giorno, sono eseguiti con grande alacrità. L'esposizione di geografia sarà aperta il 15 luglio, quindici giorni prima del Congresso, e durerà almeno sino alla fine d'agosto. Gli strumenti, i libri, le carte, i disegni, i minerali di ogni nazione avranno una sala speciale; e le sei grandi compagnie delle strade ferrate francesi accorderanno per gli oggetti esposti il ritorno gratuito.

Inghilterra. Il signor O. Connor, che già altra volta aveva fatto mostra di attentare alla vita della regina d'Inghilterra, venne di nuovo arrestato perché fu visto aggirarsi nei dintorni del palazzo di Buckingham nel medesimo sito,

dove commise il suo primo delitto. I medici constatarono che il Connor è affatto da pazzia.

Spagna. Di conformità alle ultime notizie da Madrid la *Corrispondenza Huavis* scrive: «Il signor Canovas del Castillo fece conoscere ad alcuni personaggi, che si recarono presso di lui, esser venuto il momento di por fine all'attuale periodo politico, durante il quale il potere doveva esser esercitato in modo dittoriale. È vicino il momento in cui deve aprirsi l'era costituzionale propriamente detta. Risulterebbe poi dalle parole del presidente del gabinetto e da altri indizi che i ministri avrebbero intenzione di occuparsi, nel corso dell'estate, della questione della convocazione delle Cortes.»

Il governo di Madrid è sempre più angustiato dalla mancanza di denaro; dalla sola intendenza di Madrid i fornitori militari avanzano 16 milioni di reali, e non possono riscuotervi. Notisi che finora tali debiti sono stati riguardati come privilegiati; ma i banchieri, che alla proclamazione di don Alfonso offrivano danaro, non vogliono più darne.

Al *Temps* viene comunicato il seguente dispaccio da Madrid: È constatato che il Nunzio inviato dalla Santa Sede a Madrid farà degli sforzi per ottenere il ristabilimento dell'unità religiosa in Spagna. Ma ci crediamo in grado di affermare che il governo spagnolo è assolutamente deciso a mantenere la libertà dei culti.»

Belgio. Il telegrafo ci parlò dei gravi disordini avvenuti a Gand in causa di una processione. Il *Precursor d'Anversa* ha una lettera da quella città, anteriore alla processione, nella quale si legge: «A Gand è causa di molte preoccupazioni la processione-dimostrazione clericale che deve aver luogo lunedì 17 maggio. Si annuncia che il numero dei pellegrini sarà immenso. Si parla di trentamila. Tutte le linee ferroviarie non sanno come supplire al bisogno; quella del paese di Waez fece disporre per i passeggeri i vagoni da bestiame. Si aggiunge che molti pellegrini saranno armati, e si danno su questi armamenti particolari che nulla lasciano a desiderare dal lato della precisione. In tutti i villaggi si formano dei gruppi, stanno quasi per dire dei pelotoni di pellegrini, che fanno esercizi ginnastici. Incontestabilmente l'intenzione degli organizzatori del pellegrinaggio si è di mostrare il loro esercito alle città, d'intimidire le città, colle masse dell'esercito clericale. Sono grandi riviste organizzate dal partito ultramontano di tutte le truppe che esso potrà mettere in linea il giorno della lotta. Queste truppe sono preparate di buona mano con cura costante. È un esercito di fanatici, al quale si seppe inspirare un odio feroce contro coloro che gli vengono dipinti come nemici di Dio.»

Russia. La Chiesa greco-unita nella Polonia russa è ora quasi assorbita dalla Chiesa ortodossa; 25,000 persone a Siedlec e 2000 a Versavia non vollero accettare l'unione, ma 202 preti e 235,000 laici si sono convertiti. Parecchi preti, abbandonati dalle loro greggi, emigrarono in Gallizia.

Turchia. Parlando del cambiamento del granvisirato ch'ebbe luogo a Costantinopoli, il *Vidordan*, giornale serbo, crede che Essad Paša, politico pratico, si sforzerà di porre termine ai continui urti tra la Porta ottomana e gli Stati vassalli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ancora le Strade per Mauria e per Montecucco! A mezzo postale ricevemmo un esemplare della *Petizione* al Senato del Regno, votata nella seduta del 14 maggio dalla Deputazione provinciale di Belluno: quindi eccoci di nuovo obbligati a parlare delle strade carniche!

La *Petizione* dice che la Provincia di Belluno non potrebbe essere che riconoscere nel fatto di essere contemplata fra quelle, a cui favore lo Stato sostiene metà della spesa di costruzione delle strade che sono necessarie... ma che riguardo all'altra metà di spesa per la costruzione, e per intero a quella della manutenzione, fu di necessità per essa l'esaminare se l'utilità che può ripromettersi delle nuove linee stradali basti a compensare il dispendio.

Fatto codesto esame, la *Petizione* osserva come le due strade, che in provincia di Udine servono a due valli affatto distinte e separate l'una dall'altra e che presentano ampia estensione, nella provincia di Belluno non servirebbero che a due bacini alquanto ristretti, i quali insieme formano il distretto Auronzo popolato appena di ventimila abitanti. E a maggior chiarezza delle sue argomentazioni, la Deputazione provinciale ha aggiunto alla Petizione una carta topografica.

Noi non siamo, così all'improvviso, nel caso di giudicare quelle ragioni ed argomentazioni basate sulla topografia; noi diamo per ora soltanto la notizia della *Petizione*, perché tendente ad influire sulle deliberazioni del Senato) cui (com'è noto) sta adesso sottoposto il *Progetto di Legge per favorire la viabilità nelle Province che più ne difettano*.

Solo i tecnici potrebbero formarsi un chiaro concetto dell'opposizione ora mossa dalla Deputazione di Belluno ne' riguardi topografici. Ma

la parola che seguono, e con le quali si chiude la *Petizione*, riflettano più direttamente l'opportunità economica ed amministrativa.

«La spesa di costruzione di questa strada, quantunque gravissima, non sarebbe quello che più sgomenterebbe la Provincia. Lunghi tratti nel basso delle valli sono già costruiti e sistemati per opera dei Comuni, e qualche tronco è mantenuto dalla Provincia. Il dispendio enorme s'incontrerebbe nella manutenzione delle nuove strade. Il solo sgombro delle nevi su questi ghiacci delle Alpi così prossimi alle elevazioni maggiori, le quali direttamente influiscono sulle tempeste, porterebbe un aggravio non solo pesantissimo alle finanze provinciali, ma affatto disforme dall'importanza degl'interessi, cui quelle comunicazioni potrebbero servire. Gli abitanti delle valli del Tagliamento e del Degano discendono, coi loro interessi, lungo quelle riviere verso Udine; gli abitanti dell'alta valle del Piave discendono, coi loro, lungo questa riviera, verso Belluno, Conegliano, Treviso e Venezia; il moto di persone e gli scambi di cose fra le parti più elevate di queste valli possono ben rendere desiderabile che si vada migliorando la condizione delle strade che loro servono, ma non potrebbero giustificare una spesa che diventa inopportuna per le soffitte forze di questa provincia. Se la strada del Mauria può, come non si dubita servire egregiamente a scopi militari, ciò non ha influenza alcuna nella valutazione degli obblighi di qualunque corpo amministrativo che non sia lo Stato.»

Ma la Provincia di Belluno non si rifiuta a fare quanto sia possibile per estendere e migliorare le comunicazioni.

La scrivente Deputazione va persuasa che il Consiglio provinciale non rifiuterà il suo voto per le spese necessarie per la strada del Mauria, quando questa avesse da servire ad un territorio più esteso, e almeno accennare, colla sua direzione, all'interno della provincia, vale a dire quando quella strada, valicato il Piave al ponte di Pelos, venisse, per Pieve di Cadore, a congiungersi a Tai, colla nazionale N. 48 detta d'Alemagna, la quale sbocca precisamente a Toblach, dove andrebbe quella di Mesurina, per raggiungere la ferrovia Drava-Eisak. Quantunque neppur questa del Mauria, in causa delle altezze, potrebbe costituire la comunicazione diretta fra le provincie di Udine e Belluno, che la relazione della Commissione della prima Camera mostra di vedere assicurata, pure mettendebbe al centro del Cadore, e sarebbe rivolta verso il centro di questa provincia.

E poiché la legge progettata, collo scopo di assicurare lo sviluppo delle strade, mira anche a sovvenire alle provincie che più hanno bisogno di aiuto, non è fuor di luogo e di ragione il domandare che, prima delle strade che divergono e mirano all'estero, sieno assicurate quelle che realmente servono a interessi provinciali, quand'anche non sieno interessi della parte maggiore della provincia, come esprime la Legge sui lavori pubblici.

Una di queste è la strada che da Belluno mette ad Agordo. Era mantenuta dal Governo austriaco, che si era assunto di mantenerla sempre a carico dello Stabilimento metallurgico che anche oggi vi possiede lo Stato. Ora è mantenuta dalla Provincia. Ma questa manca dei mezzi per provvedere alla ricostruzione dei ponti che vi esistono in legno, e dei ripari verso il torrente Cordevole, che, gli uni e gli altri, furono dallo Stato consegnati in cattivissima condizione.

La Deputazione provinciale di Belluno domanda che, modificandosi l'elenco annesso al Progetto di Legge per la costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità, la strada N. 58 sia stabilita col tracciato dalla nazionale Pontebbana per il Monte Mauria, Lorenzago, ponte di Pelos, Lozzo, Domezge, Pieve di Cadore, in congiunzione a Tai colla nazionale N. 48.

Che alla strada N. 59 sia sostituita quella da Belluno ad Agordo per la costruzione dei ponti in muratura e dei ripari verso il torrente Cordevole.

Quando la Provincia di Belluno sopporti metà della spesa di costruzione di queste strade, e provvegga alla loro manutenzione, avrà fatto anche più di quanto possa esigersi da una Provincia che oggi stesso, prima di soggiacere al carico che ha già deliberato di assumersi per concorrere alla spesa di costruzione di una ferrovia che la tolga dall'assoluto isolamento in cui giace, sopporta il peso di oltre a 90 (novecentosessanta) centesimi di sovrapposta provinciale per ogni lira d'imposta regia.»

Così la *Petizione* della Deputazione provinciale di Belluno. Ora a coloro che a lungo hanno meditato su codeste due strade, la parola. Noi non volemmo altro se non, per l'esattezza della cronaca provinciale, far conoscere ai nostri Lettori codesto, che, speriamolo, sarà l'ultimo incidente delle due strade.

Dal resoconto morale ed economico pubblicato a questi giorni a cura della Presidenza della nostra Congregazione di Carità (e di cui parlammo in altro numero del Giornale), vogliamo ristampare i nomi di que' egregi cittadini che compongono le *Sezioni parrocchiali*. E ciò, affinché il Pubblico sappia incoraggiarli a compiere! l'opera generosa, e rimeritarli di quella lode a cui hanno diritto per quanto fanno e faranno a favore dei poveri:

Duomo — Bearzi Adelardo, presidente — Coloredo Antonio, Colombatti Pietro, Fanna Antonio, Valentini Lucio, membri.

S. Giacomo — Battistella G. M., presidente — Claduna Alberto, Hocke Giovanni, Orlandi Pietro, Torelazzi Luigi, membri.

S. Cristoforo — Ortari Francesco, presidente — Bianchi Antonio, Braidotti Luigi, Cialdi Alessandro, Toppani Domenico, membri.

S. Quirino — Canciani dott. Leonardo, presidente — Carussi Luigi, Chiap dott. Valentino, Dorigo Isidoro, Griffaldi Giacomo, membri.

Redentore — Battistoni Marco, presidente — Barbetti Luigi, Berghini Giuseppe, Capellari Osvaldo, Cremona Giacomo, Pesante Antonio, Rizzi Gio. Batt., Tosolini Antonio, membri.

S. Nicolò — Vaccaroni Angelo, presidente — Aghina Giorgio, Jacuzzi Gioachino, Molinari Noè, Tremonti Pasquale, membri.

S. Giorgio — Angeli Francesco, presidente — Berton Lorenzo, Graffi Vincenzo, Mangilli Benedetto, Miani Stefano, Ongaro Francesco, Schiavi Giovanni, membri.

Carmini — Braidotti dott. Federico, presidente — Benuzzi Achille, Broili Agostino, Cremonese Ernesto, di Coloredo Paolo, Nonino Giuseppe, membri.

Grazie — Mason Francesco, presidente — Andreis Antonio, Malagnini Giacomo, Flocchi Giovanni, Zuliani Francesco, membri.

Paderno — Cozzi Pietro, presidente — Gentilini Leonardo, Modotto Angelo, Montegnacco Maria, membri.

Cussignaco — Disnan Giovanni, presidente — Chiandoni Giacomo, Paparotti Giuseppe, Piani Domenico, membri.

La Commissione sanitaria municipale è convocata per oggi dall'onorevole Sindaco, e sappiamo che anche il Consiglio sanitario provinciale tiene periodiche sedute. Ciò ci è di conforto, perché la questione igienica noi la riteniamo ognor degna di studio e di quelle diligenze che il Legislatore ebbe di mira, quando stabilì l'istituzione di esse Commissioni.

Ospite illustre. Trovasi in Udine uno dei più valenti commentatori di Dante, il prof. Anton Gualberto De Marzo, del quale usciva poc'anzi alla luce il primo volume d'un'Opera sulla *Divina commedia* che assai venne lodata da parecchi Giornali italiani e stranieri. Forse in una delle prossime sere Egli inviterà il colto Publico udinese ad una conferenza, in cui svolgerà il grandioso concetto del suo libro.

Ufficiali di complemento. Con R. decreto 9 maggio corrente i signori De Senibus Eugenio, Sartogo Silvio, Sabbadini Giuseppe, già volontari di un anno appartenenti per fatto di leva al Distretto di Udine vennero promossi sottotenenti di complemento e ascritti il primo al 71° Regg. Fant., il secondo al 39° id. ed il terzo al 10° id. Detti ufficiali si presenteranno il giorno 15 del prossimo giugno ai rispettivi corpi per intraprendere il loro servizio di tre mesi.

Musica. Il celebre nostro compaesano Giacomo Carlini da Palmanova, cieco-nato, eclettissimo concertista di Pianoforte ed Organo, e della cui bravura d'improvvisazione su questi strumenti, sentimmo da uomini dell'arte dire meraviglie, darà di questi giorni un'Accademia nella *Sala dell'Ajace*, a tal uopo gentilmente concessagli dal Municipio.

Nel mentre diamo questo annuncio agli amatori e cultori di quell'arte gentile che è la musica, siamo certi che, sia per deferenza verso un compatriota, sia per gli innegabili meriti del nostro professore, il concorso sarà degno del buon gusto e buon volere di questa città e del valore dell'artista.

Teatro Sociale. Le trattative intavolate dalla Presidenza del Teatro Sociale per avere a San Lorenzo uno spettacolo d'opera, sono state già chiuse, coll'accettazione di una proposta che assicura uno spettacolo a modo. Si daranno otto rappresentazioni della *Matilde di Schabran*, eseguita dai coniugi Tiberini, due celebrità, e sei rappresentazioni della *Italiana in Algeri* con la Dory ed il Ronconi che in quest'opera, si dice, non hanno rivali. Saremo dunque in piena musica rossiniana: musica, per la sua origine, di altri tempi, ma per suo valore di tutti i tempi. Del resto, a detta del Biagi, l'eminente critico della «Nuova Antologia» anche i Tiberini sono cantanti d'altri tempi, cioè di quei tempi nei quali fioriva il puro canto italiano, di cui oggi pochi artisti conservano la tradizione. Questo elogio del Biagi è una raccomandazione valevolissima per gli artisti e per lo spettacolo, sul quale a suo tempo (fino ad agosto ce n'è) non mancheremo di ritornare.

Reclami. Un abitante di Via Villalta ci scrive lagrandosi dell'abbandono in cui sono lasciate le borgate lontane dal centro, mentre in quella del centro si pensa non solo a ciò che è utile e igienico, ma anche a ciò che è di puro abbellimento. «Ecco un esempio», egli scrive. Nell'angolo fra Via Vill

orizzati a visitare le case dei poveri che stano distanti dal centro. Abbiamo la disgrazia che nessun consigliere municipale abita queste parti. Ma ciò non dispensa il Municipio dall'obbligo di provvedere a questi sconci di soddisfare questi bisogni.

In altro che abita al polo opposto, cioè in Mezzo, ci manda una lettera nella quale si dice che lo spazio di quel roccioso siajo in maniera da infestare per molto tempo la località con esalazioni nefistiche. « Non più da quanto tempo, egli scrive, il roccioso sia stato netto e tuttavia la materia battuta è ancora lì, sulla sponda, a offesa del lavorato e della vista del vicinato. Si aspetta, portarla via, il mese di luglio? »

Siamo questi reclami a chi di ragione.

Friulani morti all'estero. Dall'elenco degli atti di decesso, pervenuti dall'estero nel mese di marzo 1875, togliamo i seguenti nomi:

Bergamasco Giovanni, di Manzano, morto a Trieste.
Bescarello Bonifacio, di Udine, id. a Trieste.
Colussi Felice, di Spilimbergo, id. a Trieste.
Delzotto Umberto, di Tremonti, id. a Trieste.
Fabro Giulio, di Fagagna, id. nel Danubio.
Longo Santa, di Coloredo, id. a Trieste.
Marcandella Luigi, di Polcenigo, id. a Horn.
Micossi Antonio, di Nimis, id. a Arnoldstein.
Reponi Vittorio, di Udine, id. a Trieste.
Rizzotti Antonio, di Travesio, id. a Trieste.
Zulli Giuseppe, di Pontebba, id. a Vorderberg.

Prezzi ridotti da Udine a Ferrara
23 al 31 maggio: I^a classe lire 37.85; II^a classe lire 27.60; III^a classe, lire 19.70. Il biglietto valido per l'andata e per il ritorno.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 23 maggio dalla Banda del 72^a teria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8 meridiane.

Marcia « Marina » Androet
Veltzer « Parossismi » Strauss
Potpourri dell'atto 1. « Ruy Blas » Marchetti
Atto 3. « Rigoletto » Verdi
Sinfonia « La forza del destino » Verdi
Mazurka « La Caccia » Caccavaj o

Veterinaria. L'importanza che vanno assumendo ed avranno sempre maggiore i beni nella nostra Provincia, se non si sprezzerà indarno il dono delle acque, ha fatto penne più volte al bisogno di avere sul luogo i *veterinarii di circoscrivere*. In taluni luoghi i numeri si sono associati a condurre uno. Intanto a Milano, che ampliò gli studi di veterinaria, ci va preparando anche tra noi dei vi veterinaristi. È già noto ai nostri lettori veterinario friulano G. B. Romano. Ora questi si sono dimessi a Gemona, per esercitare la medica veterinaria non soltanto in quel Comune, anche nei Comuni e distretti vicini che sono vi di veterinarii e specialmente in quelli della montagna.

Il Romano, che dopo assolto il corso quadriennale di Milano cercò di compiere i suoi studii a Torino, Bologna, Ferrara e Vienna e pensa alla veterinaria, cioè alla medicina degli animali, d'ebba andare congiunta anche la zoologia, sicché s'insegna non soltanto a conservare, ma ad accrescere e migliorare, avrà in quella zona occasione a suoi studii ed utili insegnamenti e meriterà così che quei Comuni pensino a negarsi come veterinario fisso del circondario. Noi ce l'auguriamo, considerando come mona, posta com'è tra monte e piano, abbia grande importanza per i progressi delle razze e delle medie quali si convengono ai pedemonti italiani.

Cavalli e muli. La *Gazzetta Ufficio* pubblica un specchio che contiene il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1875. Per Veneto la cifra è stata in 7900 cavalli e 820 muli. In questa Provincia di Udine figura per 1120 cavalli e 50 muli.

FATTI VARI

Terremoto. Da Venezia e da Verona si sentiva una non forte ma prolungata scossa di terremoto sentita la notte del 20 al 21 corrente.

Quindici morti! Nelle vicinanze di Gratz si chiatta su cui si trovavano un centinaio di pellegrini cattolici si sfracellò. Morirono 15 persone. In una sola famiglia mancano la madre e i fanciulli.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Libertà* di Roma del 21 scrive: È atteso per domani mattina l'on. Presidente del Consiglio. Nei circoli bene informati assicurasi, che importanti trattative diplomatiche hanno avuto luogo recentemente fra la Germania e l'Italia. Sebbene intorno alle medesime sia mancato il più scrupoloso segreto, si può affermare senza indiscrezione, che l'Italia rimane associata alla politica dei tre Imperatori, la quale, come tutti sanno, mira principalmente al mantenimento della pace.

— La Giunta incaricata dello studio dello schema di legge sulla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, ha approvato con qualche modifica il progetto e ha designato per suo relatore l'on. deputato Farini.

— A proposito dei disordini che si sono rinnovati anche il 20 all'Università di Napoli la *Perseveranza* ha questo dispaccio da quella città.

Credesi che il vero scopo dei promotori dei disordini all'Università fosse la distruzione degli archivi, comprovanti la falsità di certificati di esami, per cui era iniziatà l'istruzione giudiziaria. La maggioranza degli studenti s'è astenuta; e la minoranza era illusa, ignorando essa il tenore della legge Bonghi. Alcuni degli arrestati non sono napoletani: tra essi v'è un internazionalista di Treviso.

— Diventa sempre meno probabile che la Camera possa discutere in questo scorci di sessione la legge sulla sicurezza pubblica. Lo stesso è a dirsi del progetto di legge sull'abolizione dei Commissariati distrettuali nel Veneto e sulle modificazioni alla circoscrizione territoriale amministrativa.

— I principi di Germania sono partiti la sera del 20 da Venezia, in mezzo ad entusiastiche dimostrazioni, esprimendosi con graziose parole sulla popolazione veneziana e sull'Italia, e compiendo la loro gentilezza col lasciar sperare che in non lungo volger di tempo essi siano per ritornare in Italia e a Venezia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 20. Anche oggi avvennero disordini all'Università di Napoli, ma meno gravi di quelli d'ieri. I professori continuaron ieri ed oggi le loro lezioni. Fra i 17 arrestati ieri, 5 soltanto sono studenti.

Napoli 20. Il *Piccolo* reca che il Rettore richiese all'Autorità la presenza della forza per tutelare l'ordine. I carabinieri e guardie di Pubblica Sicurezza guardavano l'atrio dell'Università. Una folla di studenti chiese al Rettore che la forza uscisse dal recinto. Il Rettore si rifiutò. Gli studenti preparavansi a nuovi chiassi. L'autorità richiese l'appoggio della fanteria, ma appena questa si avvicinò, i giovani si allontanarono. Vennero fatti alcuni arresti. Circa 500 studenti fecero una dimostrazione a favore del giornale *Roma*; portaronsi quindi all'Ufficio del *Piccolo* per protestare contro la narrazione dei fatti di ieri, ma i carabinieri prontamente li allontanarono.

Berlino 20. La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara falsa la notizia riguardante la circolare di Bismarck circa la legge francese sui quadri. La Camera dei Signori approvò in prima lettura il progetto riguardante l'abolizione degli art. 11, 16 e 18 della costituzione. Le LL. MM. di Svezia arriveranno qui il 28 maggio.

Monaco 21. L'ex Regina di Grecia, Amalia, è morta a Bamberg.

Parigi 20. Un dispaccio carlista da Hendaye 20 corr. annuncia che i carlisti hanno occupato Orio e Usurbil. Si ha da Madrid che i carlisti furono scacciati da Chelva.

Parigi 20. Hohenlohe è ritornato a Parigi. Il Principe imperiale si congratulò con Raoul Duval per suo discorso pronunciato a Belleville.

Versailles 20. (*Assemblea*) Approvato in seconda lettura il progetto delle prigioni dipartimentali. Incomincia la discussione del progetto relativo alla concessione d'una nuova ferrovia alla Società Parigi-Lione. Assicurasi che tutti i trenta membri della Commissione costituzionale sono dimissionarii.

Londra 20. (*Camera dei Comuni*) Disraeli, rispondendo a Sullivan, dice che, secondo la sua opinione, le osservazioni del conte Munster al Club nazionale erano personali. Questo Club non è politico, ma piuttosto religioso. Circa la questione se la presenza di un ambasciatore ad un club politico e il suo discorso sieno d'accordo cogli usi diplomatici, Disraeli soggiunge: « Dichiaro che ciò non è d'accordo cogli usi diplomatici, ma è uso che desidero non scoraggiare perché credo non degno d'un Ministero inglese di scoraggiare la libertà dei discorsi in nessuna circostanza. » Circa le osservazioni speciali accennate da Sullivan, Disraeli dice: « Se Munster visitasse l'Irlanda, vedrebbe che nessuna analogia esiste tra la situazione dei Cattolici in Germania e quella dei Cattolici inglesi. »

Costantinopoli 20. Il Governo e il barone Hirsch decisero di sottoporre ad un arbitrato le loro divergenze.

Spezia 21. Stanotte fu sentita una forte scossa di terremoto.

Parigi 21. I plenipotenziari di diecisei Stati, fra cui l'Italia, firmarono ieri la convenzione internazionale riguardante il metro.

Roma 21. Il ministro della pubblica istruzione decretò la chiusura dell'Università di Napoli, in attesa d'ulteriori provvedimenti.

Vercelli 21. Il convoglio speciale che recava i convittori ed i professori del Collegio di Vercelli, è fuorviato. Uno studente restò morto, uno gravemente ferito, ed altri contusi leggermente. Due professori ed un istruttore coautisti. Il fuochista ed il macchinista rimasero gravemente feriti.

Londra 20 maggio. Il Governo imparti ordinanza pressante per affrettare a Portsmouth l'allestimento della squadra, che accompagnerà il Principe di Galles alle Indie.

Berlino 20 maggio. Le voci nuovamente divulgata del ritiro del principe Bismarck dagli affari di Stato, sono completamente false.

Parigi 20 maggio. È assai insufficiente la voce di imminenti traslocazioni in senso repubblicano, nel personale delle prefetture. Si conferma che il cardinale Antonelli verrà qui a porre la prima pietra della nuova chiesa votiva del Sacro Cuore.

Leopoli 21 maggio. Nell'odierna seduta dialettale Krzyanowsky accennò alla insufficiente istruzione della lingua tedesca nelle scuole della provincia, e presentò a nome di tutti i deputati ruteni e dei contadini una proposta secondo la quale l'insegnamento della lingua tedesca debba formare un ramo d'istruzione obbligato nelle scuole popolari, e che oltre ciò nelle classi inferiori delle scuole medie venga insegnata almeno una materia in lingua tedesca, e due nelle classi superiori delle scuole medesime.

Ingenheim 20. Questa notte un terremoto abbastanza violento pose in allarme la popolazione e quelle di altre vicine borgate.

Ultime.

Belgrado 21. Il principe è partito per l'interno del paese, accompagnato da tre ministri e da numeroso seguito.

Parigi 21. Nella settimana ventura si scioglierà la quistione della nomina della Commissione per l'esame dei progetti di leggi costituzionali supplementari. Si moltiplicano frattanto gli emendamenti alle medesime. Si conferma l'eccidio comandato da Bakel nel Senegal. Hohenlohe è ritornato recando assicurazioni di pace.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	752.4	751.2	751.9
Umidità relativa . . .	53	46	68
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.	S.S.O.	calma
Velocità chil.	4	2	—
Termometro centigrado	20.8	25.0	20.4
Temperatura (massima . . .	27.2	—	—
minima . . .	15.1	—	—
Temperatura minima all' aperto	13.2	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 maggio

Austriache	537.50	Azioni	427.—
Lombardia	227.—	Italiano	72.20

PARIGI 20 maggio

3 00 Francesce	64.65	Azioni ferr. Romane	68.25
5 00 Francese	103.17	Obblig. ferr. Romane	214.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	72.60	Londra vista	25.22 —
Azioni ferr. lomb.	287.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—	Cons. Inglat.	94.38
Obblig. ferr. V. E.	211.50	—	—

LONDRA 20 maggio.

inglese	94.38 a —	Canali Cavour	—
italiano	71.78 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	21.38 a —	Merid.	—
Turco	43.12 a —	Hambro	—

FIRENZE 21 maggio

Rendita 78.07-78.02 Nazionale 1950-1947 — Mobiliare 736 - 731 Francia 107.40 — Londra 26.85. — Meridionale 352-350.

VENEZIA, 21 maggio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.90, a — e per cons. fine corr. da 78. — a —. Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —.

Prestito nazionale stali. —

Azioni della Banca Veneta. —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. —

Obbligaz. Strade ferrate romane. —

Da 20 franchi d'oro. —

Per fine corrente. —

Fior. aust. d'argento. —</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 248 REGNO D'ITALIA pubb. 3
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Sutrio

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi in questo Municipale Ufficio nel giorno 8 corr. mese per la vendita di N. 1100 piante resinose per lire 24698,02 e come indicate nell'avviso 22 aprile p. p. pari numero si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 29 corr. si terrà in questo Ufficio altro esperimento per la vendita delle suddette piante sulle condizioni indicate nel precedente avviso 22 aprile p. p. con avvertenza che in detto giorno, ancorché vi fosse un solo aspirante, si aggiudica provvisoriamente l'asta.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato della gara ed il termine dei fatali.

Dall'Ufficio Municipale di Sutrio
10 maggio 1875

Il Sindaco
G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario
P. Dorotea.

N. 616. 2 pubb.
AVVISO

Si dichiara aperto il concorso ad un posto sistematico di Notaio con residenza nel Comune di Valvasone, a cui è inerente il deposito cauzionale di lire 1500 in carte di rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inscrizione dei presenti nel *Giornale Ufficio di Udine*, presentare a questa R. Camera la loro istanza in bollo da lire 1, coi prescritti documenti e la tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257, muniti di belli competenti anche i documenti e la tabella.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli
Udine il 15 maggio 1875.

Il Presidente
ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

L'eredità abbandonata da Crapiz Giacomo fu Sebastiano, mancato a vivi in Moruzzo nel giorno 11 gennaio 1875 venne nel verbale 20 aprile 1875 assunto dal sottoscritto accettata col beneficio di inventario della signora Scrosoppi Rosa nel proprio interesse ed in quello dei figli minori.

Ciò si notifica a mente del disposto dell'Art. 955. Codice Civile.

S. Daniele dalla Cane, della R. Pret. Mand. addi 13 maggio 1875.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da Mattiussi Luigi fu Angelo mancato a vivi in Nogaredo di Corno nel giorno 20 gennaio 1875, venne nel verbale 20 aprile 1875 assunto dal sottoscritto accettata col beneficio d'inventario dal sig. Varatti Luigi nell'interesse dei minori da lui tutelati Angelo e Pietro figli del defunto succitato.

Ciò si notifica a mente del disposto dell'Art. 955. Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cane della R. Pret. Mand. addi 13 maggio 1875.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da Filippini Gregorio fu Giovanni mancato a vivi in S. Daniele nel giorno 22 marzo 1875 con testamento in atti del Notaio dott. Federico Aita, venne nel verbale 6 maggio corrente assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario dalla sig. Migotti Maria nel proprio interesse ed in quello del

di lei figlio Alessandro avuto in costanza di matrimonio col di lei marito Filippini Pietro figlio del defunto succitato Gregorio.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'Art. 955. Codice Civile.

S. Daniele dalla Cane, della R. Pret. Mand. addi 13 maggio 1875.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Doctor in Absentia

può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti-chirurghi operatori ecc. ecc.

Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata, all'indirizzo: **Medicus, 46, Strada del Re. JERSEY** (Inghilterra).

PRESTITO AD INTERESSI
della città di
BARI DELLE PUGLIE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE 13 FEBBRAIO 1875
ED APPROVAZIONE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE 23 FEBBRAIO 1875

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. **8935** Obbligazioni di lire it. **5000** ciascuna

Interessi

Le obbligazioni fruttano **L. It. 25** annue d'interessi in due cuponi di **L. 12,50** il 1° di gennaio e 1° luglio.

Gli interessi **decorrono dal 1 luglio 1875** e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, ed a Trieste, Ginevra e Parigi **esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposto od imponendo niuno escluso ed ecettuato.**

Rimborso

Le Obbligazioni sono rimborsabili con **L. 500** in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammettere in ogni estrazione e quando, il credere un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito e come danaro contante le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (art. 17 del contratto).

I rimborsi sono pagabili nelle stesse piazze suindicate **esenti, da qualche imposta presente o futura.**

Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni la Città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

SARA' APERTA NEI GIORNI 24, 25, 26. MAGGIO 1875

ed il prezzo d'emissione resta fissato in **L. It. 392,50** in carta da versarsi come segue:

L. It. **25** alla sottoscrizione

- > **25** al riparto dei titoli
- > **50** al 30 giugno 1875
- > **50** al 31 luglio 1875
- > **50** al 31 agosto 1875
- > **100** al 30 settembre 1875

92,50 al 31 ottobre meno

12,50 cupone al 31 Dicembre 1875

80

Totale L. It. **380** da versarsi.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'alto della Sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 375,40 i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di **8935** Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari

Tenuto conto dell'interesse annuo di **L. 25**, del maggior rimborso in **L. 120**, il quale dà in media **L. 3** per obbligazione e per anno, e delle Tasse su queste **L. 28**, le quali sono a carico del Municipio; una obbligazione ad interessi di Bari dà annue **L. 31,70 di rendita** che ragguagliata a **L. 375,40** (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e ritenute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento si ha che per acquistare **L. 25** nette di Rendita al corso d'oggi occorrono **L. 417,50** e cioè **L. 42,10** in più di quello che occorre per acquistare **L. 25** nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media **L. 3** per anno e per Obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a Udine presso la Banca di Udine.

LUIGI GROSSI
OROLOGIAJO MECCANICO.

Ha completato il suo assortimento d'**OROLOGI** da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Pendole di Parigi dorate con campana di vetro, Orologi lampioncini da notte tutta novità, Orologi con barometro, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni e da muro d'ogni genere, nonché assortimento di **CATENE** d'oro e d'argento a modici prezzi.

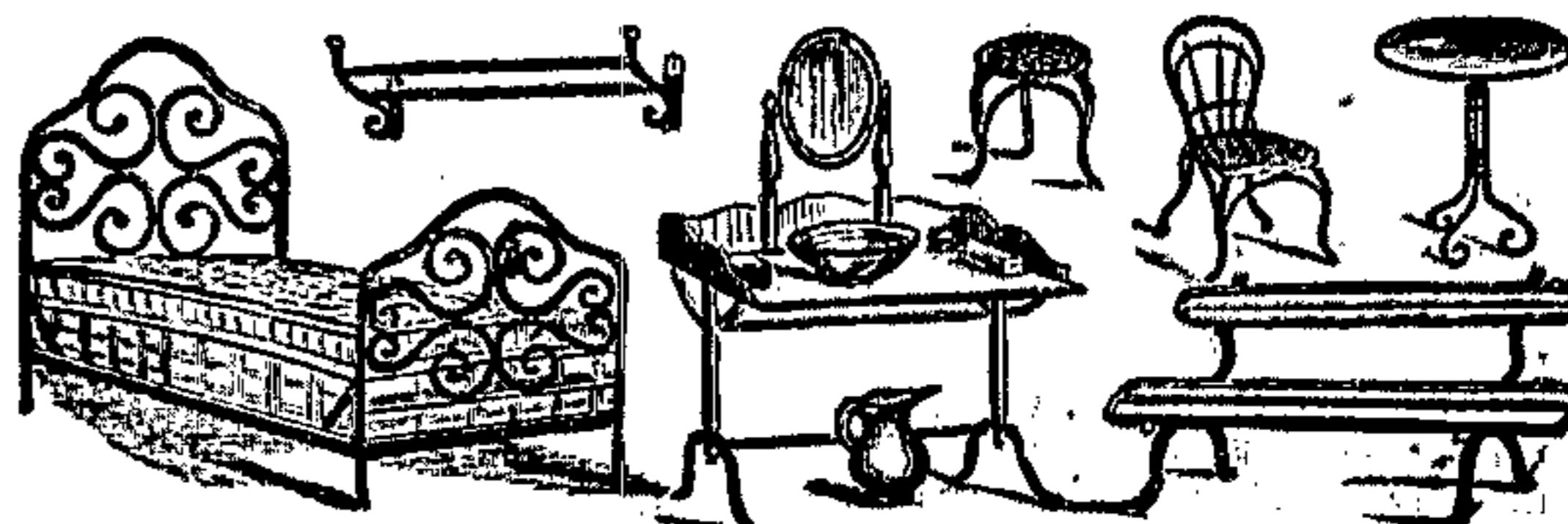
Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

Grande ribasso sui prezzi

alla Premiata e privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
fabbricati nel Grande Orfanotrofio maschile di Milano.

5000 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso

Simili più pesanti con doratura elastico e materasso

2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico

1000 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con

copertura di filo a variati colori

3000 Sedie da Giardino, pesanti, verniciata canna da

2000 Panche vernicate color canna solide da

Letto matrimoniale montato in stoffa lana con elastico e ma-

terasso di crine vegetale

Tavolette con lastra di marmo e servizio da

Fabbrica d'elastici e qualunque sistema da

Materassi di crine vegetale

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a

Giuseppe Volonté in via Monte Napoleone N. 39 Milano.

N.B. Dirigetevi alla grande esposizione e non dai rivenditori e risparmiate il 50 per cento.

— Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda —

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri ed ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *naftha solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua e fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandi, Parco, Giardini, Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gassometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **D. Barry** di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidi, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, o disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini mucosa, cervello e sangue.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stanchezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDI